



*Ministero della
Transizione Ecologica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID: 6145] Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24. Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo Proponente A.N.A.S. S.P.A. - Richiesta di integrazioni.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, vista anche la richiesta di integrazioni della Regione Toscana prot. 0313697 del 2/08/2021 acquisita al prot. MATTM-86040 del 4/08/2021 e prot. CTVA-87032 del 6/08/2021, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza dalla Commissione alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato. Considerato che la predetta nota della Regione Toscana di cui sopra è stata già trasmessa direttamente a questo Proponente, per ulteriori dettagli si rinvia a tale nota.

1. Alternative progettuali

1.1. Considerato il parere n. 1077 del 26/10/2012 la Commissione tecnica VIA, la quale presso, si era espressa favorevolmente con prescrizioni nell'ambito della VIA relativa al progetto di raddoppio della "Declassata" in sopraelevazione (viabilità in "Pilotti"), si richiede, ad integrazione di quanto presentato, per la valutazione delle alternative di effettuare un confronto con quanto analizzato e discusso nel procedimento valutato nel 2012, in cui l'alternativa del sottopasso era stata considerata invece peggiore rispetto a quella scelta ed approvata. In tale analisi dovrà essere approfondito il confronto con riferimento all'aspetto dell' interferenza con le acque sotterranee, che era stato appunto identificato come l'aspetto impattante forse principale dell'intera opera.

2. Gestione terre

2.1. Il proponente ha presentato il Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 120/2017, con ciò escludendo i materiali da riutilizzarsi dal regime dei rifiuti, ma anche da quello dei sottoprodotti; tuttavia nella documentazione afferma anche di riutilizzare i materiali quali sottoprodotti, generando confusione e quindi la necessità di un chiarimento in tal senso: si ricorda infatti che il riutilizzo di materiali di scavo quali sottoprodotti in opera soggetta a VIA con quantitativi superiori a 6.000 m³ (come nel caso in questione) è disciplinato dagli artt. 9-18 del D.P.R. 120/2017; inoltre va rilevato che l'intenzione del proponente di sottoporre i materiali da riutilizzarsi a trattamenti di normale pratica industriale pare in contrasto con quanto previsto dal suddetto art. 24. Risulta quindi necessario che siano

chiariti i suddetti aspetti, integrando quanto presentato. Per ulteriori dettagli far riferimento alla nota ARPAT trasmessa da Regione Toscana.

3. Ambiente idrico

- 3.1. Premesso che l'impianto di trattamento acque relativo al Campo Base dovrà garantire il trattamento delle acque meteoriche contaminate-AMC (intero evento piovoso), si osserva che il proponente, a differenza del Campo Base, non ha previsto sistemi di raccolta/trattamento e/o mitigazione delle acque meteoriche raccolte nelle altre aree interessate dall'attività di cantiere, allo scopo di garantire il rispetto dei limiti dei solidi sospesi e degli idrocarburi, nel caso di fuoriuscite anche accidentali dai mezzi d'opera di sostanze oleose e/o pericolose, per lo scarico che si origina. A tal riguardo si ritengono pertanto opportune delle integrazioni alla documentazione presentata.
- 3.2. Con riferimento alle acque sotterranee, si rileva che l'analisi dell'effetto barriera, per quanto deducibile dalla documentazione, segue un percorso logico condivisibile ed appare tenere correttamente conto dei vari fattori apparendo pertanto congrua. Si ritiene comunque utile che siano forniti alcuni elaborati di dettaglio, quali planimetrie dei vari strati del modello e sezioni caratteristiche, che evidenzino, ad esempio con adeguata colorazione, la distribuzione dei valori caratteristici adottati nelle varie porzioni di modello.
- 3.3. Effettuare un dettagliato censimento dei pozzi in emungimento, poiché non è stata data evidenza che sia stato effettivamente eseguito.
- 3.4. Valutare il possibile impatto della realizzazione dei tiranti, , considerato anche l'elevato numero di pali e tiranti da realizzare.
- 3.5. Considerato che i pali risultano raggiungere profondità di 17,4 m dal p.c., si evidenzia che una misura effettuata da ARPAT sul piezometro "P" nel Maggio 2021 ha restituito una soggiacenza dal piano di campagna di 15,53 m, quasi due metri più alta di quella assunta corrispondente alla base del palo, che quindi potrebbe essere realizzata sotto falda; il proponente deve quindi valutare anche questo aspetto.
- 3.6. Si richiede di esplicitare e valutare i metodi per l'abbassamento della falda nell'area di realizzazione di pali e tiranti, da attivare quando sia verificato che il livello piezometrico possa indicare un possibile contatto, o particolare vicinanza, della falda con la base dei pali o tiranti in esecuzione.
- 3.7. Integrare la cantierizzazione prevedendo sistemi di raccolta/trattamento e/o mitigazione delle acque meteoriche raccolte in tutte le aree interessate da attività di cantiere, allo scopo di garantire il rispetto dei limiti dei solidi sospesi e degli idrocarburi, nel caso di fuoriuscite anche accidentali dai mezzi d'opera di sostanze oleose e/o pericolose.
- 3.8. Relativamente ai due sistemi di lavaggio delle ruote degli automezzi, uno in uscita dal cantiere operativo ed uno in uscita dalle aree di lavorazione durante lo scavo della galleria, è opportuno che il Proponente integri e chiarisca quanto presentato in merito alle modalità di manutenzione degli impianti, specificando la frequenza delle attività di rimozione e smaltimento dei fanghi raccolti nei sistemi di decantazione, previa loro caratterizzazione analitica e successiva classificazione e identificazione prima di essere destinati ad impianti di recupero e/o smaltimento.

4. Atmosfera

La stima degli impatti sulla componente atmosfera sviluppata e descritta nello Studio di impatto ambientale (in particolare nel documento "SIA04.1") presenta vari elementi di incertezza e di scarsa chiarezza, se non alcune lacune importanti ed errori che impediscono di considerare sufficientemente attendibili le stime prodotte. Uno degli elementi di criticità evidenziati è proprio costituito dall'impossibilità di valutare gli impatti per la qualità dell'aria in assenza di stime relative ai parametri richiesti dalla norma. Ciò si riferisce sia alle stime relative alla fase di esercizio (scenario attuale e futuro) che a quelle relative alla fase di cantiere. Si riterrebbe pertanto opportuno che la documentazione fosse integrata per i seguenti aspetti

- 4.1. vengano riviste le stime emissive per gli scenari relativi alla fase di esercizio (traffico veicolare) tenendo conto delle precedenti osservazioni formulate (in particolare sulla distribuzione oraria dei flussi di traffico);
- 4.2. vengano quindi rivalutati gli impatti relativi alla fase di esercizio considerando in particolare:
- le stime modellistiche siano effettuate ipotizzando la sorgente stradale alla quota reale per lo scenario attuale ed alla quota prevista dal progetto per quello futuro; le concentrazioni siano riferite almeno ai recettori più prossimi al tracciato considerati alle differenti quote corrispondenti alle altezze degli edifici (ad esempio per un edificio di 3 piani sia considerato l'impatto sia per il recettore posto a 2 m dal suolo ovvero al piano terra, che per recettori posti all'altezza del primo piano e del secondo piano); ciò in particolare per i recettori residenziali e sensibili (in gran parte già individuati nella specifica tavola grafica). Per questi recettori occorre che i risultati ottenuti siano riportati in forma esplicita in opportuna tabella;
 - gli NOx siano considerati come un inquinante inerte e siano valutate le concentrazioni medie orarie di NO₂ utilizzando la metodologia ARM2 nella versione proposta da ARPAT 19, stimando la media annua delle concentrazioni di NO₂ e il 99,8° percentile annuo delle concentrazioni medie orarie;
 - per il PM10 siano oggetto di stima l'apporto dell'opera in termini di media annua e quello relativo almeno al 90,4° percentile annuo delle concentrazioni medie giornaliere;
 - analogamente per il CO sia valutata almeno la massima concentrazione media oraria;
 - per benzene e PM2.5 è sufficiente la stima delle concentrazioni medie annue;
- 4.3. vengano allegati alla documentazione i file di input/controllo utilizzati per le simulazioni con AERMOD (in formato txt);
- 4.4. relativamente alla fase di cantiere si ritiene opportuno che le stime emissive siano riviste alla luce delle osservazioni sopra riportate chiarendo gli elementi richiesti, correggendo gli errori segnalati e riportando le informazioni mancanti; successivamente vengano rivalutati i livelli di impatto associati sempre considerando i recettori più prossimi (come indicato per la fase di esercizio) e riportando i corrispondenti valori riferiti ancora alle concentrazioni medie giornaliere sia in termini di valori massimi che del 90,4° percentile annuo. In tal caso dovranno essere rivalutate e meglio definite anche le misure di mitigazione da attuare.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel contributo istruttorio di ARPAT allegato.

5. ***Rumore***

- 5.1. Sulla base dei dati di traffico riportati nella documentazione per l'infrastruttura in oggetto, si ricavano differenze di livello di rumore fra periodo diurno e notturno superiori a 15 dB, sia per la fase ante operam che post operam, mentre dalle simulazioni le stesse differenze sono inferiori a 10 dB. Considerata l'entità della discrepanza, si ritiene opportuno che se ne fornisca una spiegazione, dopo aver verificato le impostazioni del modello acustico utilizzato per le stime previsionali.
- 5.2. Le simulazioni condotte nell'area edificabile sono relative a soli tre punti ricevitore collocati in campo libero all'interno di un'area estesa. Considerato che i nuovi fabbricati - sulla base delle planimetrie presentate - potrebbero sorgere anche molto vicini alla viabilità, i livelli di rumore forniti potrebbero essere stati simulati in condizioni non rappresentative o comunque non cautelative. Al riguardo - in assenza di informazioni più approfondite sul futuro assetto territoriale - si ritiene che sia necessario aggiungere cautelativamente punti ricevitore in prossimità dei confini dell'area.
- 5.3. Nelle simulazioni fornite, è stata trascurata il fenomeno della riflessione sulla facciata dei futuri fabbricati, essendo state condotte in condizioni di campo libero; per tenerne adeguatamente conto, è necessario che i valori determinati nelle suddette condizioni di campo libero siano aumentati di 3 dB, prevedendo in questo modo la presenza degli edifici oggi assenti. A completamento delle impostazioni modellistiche fornite, occorre che sia indicato il valore del coefficiente di riflessione per le differenti

superfici diverse dal suolo e - relativamente alla riflessione della facciata retrostante ai punti ricevitore posti presso gli edifici - specificato come è stato impostato il relativo parametro di controllo (distanza dalla superficie entro cui viene esclusa la riflessione) all'interno del modello acustico.

- 5.4. Relativamente alla dicitura “non mitigabile”, riferita a quei ricettori con superamento residuo interno, si ritiene necessario dichiarare fin da subito quali interventi risolutivi si prevede di attuare (per esempio, la sostituzione degli infissi con altri ad elevato potere fonisolante e di tipo autoventilante), eventualmente da confermare in esito al piano di monitoraggio post operam.
- 5.5. Relativamente alla fase di esercizio dell'opera, la documentazione non descrive in modo sufficientemente accurato gli impatti prevedibili e le misure necessarie; si ritiene pertanto necessario che il proponente presenti, come di seguito dettagliato, le seguenti integrazioni alla documentazione, per valutare la presenza/esclusione di effetti significativi sull'ambiente:
 - dopo aver verificato le impostazioni del modello acustico utilizzato per le stime previsionali, fornire una spiegazione del disaccordo fra le differenze di livello diurno “meno” notturno, ottenute in base ai flussi veicolari, e quelle che si ricavano dai valori simulati presso i ricettori;
 - aggiungere punti ricevitore in cui simulare i livelli di rumore post operam, in prossimità dei confini dell'area edificabile prossimi alla viabilità, aggiungendo 3 dB ai valori ottenuti, per includere la riflessione della facciata retrostante dei futuri edifici;
 - valutare, oltre agli interventi già previsti, la possibilità di mitigare ulteriormente i livelli di rumore all'esterno del ricettore con codice 899;
 - indicare il valore del coefficiente di riflessione per le differenti superfici diverse dal suolo e- relativamente alla riflessione della facciata retrostante ai punti ricevitore posti presso gli edifici - specificare come è stato impostato il relativo parametro di controllo (distanza dalla superficie entro cui viene esclusa la riflessione) all'interno del modello acustico;
 - nei casi di previsto superamento anche interno dei limiti, eventualmente da confermare in esito al piano di monitoraggio post operam, dichiarare fin da subito che verranno attuati opportuni interventi risolutivi quali, per esempio, la sostituzione degli infissi con altri ad elevato potere fonisolante e di tipo autoventilante

6. Aspetti paesaggistici

- 6.1. Con riferimento all'interferenza con la Gora di Romito, tutelato ai sensi dell'art. 142,c.1, lettera c) del D.Lgs 42/2004, visto che a valle dell'intervento il corso d'acqua torna a cielo aperto defluendo nel Torrente Bisenzio, per possibili interferenze in caso di intercetto in fase di realizzazione dell'opera, si chiede un approfondimento di indagine, per capire se il corso d'acqua risulti intubato e che tipo di acque raccolga attualmente, anche al fine di fare chiarezza sulla sussistenza del vincolo, come richiesto dalla norma (art. 5 Disciplina dei Beni paesaggistici, Elaborato 8B del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale vigente)

7. Aspetti socio-economici

- 7.1. Visto il paragrafo 11 dell'Allegato B alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1196 del 1 ottobre 2019, si chiede al proponente un elaborato contenente l'esame delle ricadute socio-economiche del progetto sul territorio

8. Popolazione e salute umana

- 8.1. Il Proponente effettui la caratterizzazione dello stato attuale di salute della popolazione presente nell'area interessata dalla realizzazione del progetto in esame, utilizzando dati demografici, socio-economici e sanitari il più possibile recenti e che abbiano un grado di dettaglio riferito per lo meno all'ambito comunale. La caratterizzazione in oggetto risulta necessaria ai fini di una corretta e puntuale

stima dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in oggetto, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio.

9. *Varie*

9.1. Si chiede di fornire puntuali controdeduzioni alle osservazioni pervenute e pubblicate sul sito delle Valutazioni Ambientali - <https://va.minambiente.it> ID 6145

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro dieci giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Si informa che alla sezione modulistica del sito della Valutazione Ambientale <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> è stato pubblicato il nuovo *Modulo trasmissione integrazioni di VIA* .

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, di riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:6145].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega
La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Al Commissario Straordinario
SS 64 Collegamento svincoli Prato Est-Ovest
Ing. Eutimio Mucilli
anas.SS64_prato@postacert.stradeanas.it

e, p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Al Ministero della Ceultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle infrastrutture e della mobilità
sostenibili
dg.strade@pec.mit.gov.it

Alla Provincia di Piacenza
provpc@cert.provincia.pc.it

Alla Provincia di Prato
provinciadiprato@postacert.toscana.it

Al Comune di Prato
comune.prato@postacert.toscana.it
A ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it